



COBAS - Comitati di Base della Scuola Coordinamento Regionale Siciliano

piazza Unità d'Italia, 11 – Palermo

tel. 091 349192 – www.cobasscuolapalermo.com – cobas@cobasscuolapalermo.com

SCIOPERO GENERALE 28 novembre contro la legge finanziaria

Nella SCUOLA questa finanziaria prevede: scarsi finanziamenti anche per il rinnovo del prossimo contratto, ulteriori finanziamenti per le scuole private, ulteriori tagli al personale docente e ATA, copertura delle supplenze fino a 10 giorni col personale interno, altri soldi sperperati per tutor e orientatori.

QUESTE INVECE LE NOSTRE RICHIESTE

Recupero del potere d'acquisto dei nostri stipendi: 30% di aumento

Dall'entrata in vigore dell'ultimo contratto di diritto pubblico [il d.P.R. n. 399/1988, il cosiddetto "Contratto COBAS"] fino alla recente ipotesi per il CCNL del 5.11.2025, gli stipendi di docenti e ATA hanno subito una perdita del proprio potere di acquisto di circa il 26%, a causa delle politiche "concertative" assecondate dalle OO.SS., firmatarie di contratti che non hanno neanche recuperato quanto eroso dalla sola inflazione.

Questa perdita rappresenta una svalutazione materiale, ma anche simbolica della funzione educativa e del ruolo sociale della Scuola, un impoverimento delle condizioni di vita di docenti e ATA che si traduce nella svalorizzazione del nostro lavoro. Il recupero del potere d'acquisto perso è quindi una necessità di giustizia e dignità sociale. La qualità dell'istruzione dipende anche dal riconoscimento economico di chi quotidianamente costruisce il sapere e le relazioni.

Pensione corrispondente all'ultimo stipendio e in età compatibile con un lavoro gravoso e usurante – No al Fondo Espero e al «silenzio-assenso»

Come accadeva in un passato che dovremmo ricordare e rivendicare, la pensione deve corrispondere all'ultimo stipendio per evitare che le condizioni di vita peggiorino una volta usciti dal lavoro e deve essere adeguata all'andamento del costo della vita.

È inaccettabile la privatizzazione strisciante della previdenza pubblica realizzata attraverso i fondi pensione negoziali come *Espero*, promosso e amministrato dai sindacati "rappresentativi" e dall'amministrazione, così come è inaccettabile il meccanismo truffaldino del «silenzio-assenso» per chi è entrato di ruolo dopo il 1° gennaio 2019. È necessario invece destinare risorse pubbliche per rafforzare il sistema previdenziale, garantendo un'uscita dal lavoro a un'età compatibile con la fatica fisica e psicologica che l'insegnamento e i compiti ausiliari comportano [lavori gravosi e usuranti].

Assunzione su tutti i posti disponibili e ripristino del "doppio canale", eliminare il precariato

Il precariato nella scuola italiana è una ferita aperta che dura da decenni. Più di 200.000 docenti e ATA vivono in una condizione di instabilità cronica, passando da un contratto all'altro, spesso lontani da casa, privi di continuità didattica e di tutele. Questa situazione non solo penalizza i lavoratori/trici, ma danneggia la qualità dell'insegnamento e la continuità educativa. È necessario assumere "in ruolo" su tutti i posti vacanti e disponibili in organico, procedendo a stabilizzazioni immediate tramite procedure snelle e trasparenti e ripristinando il "doppio canale".

Ruolo unico docenti dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado

La frammentazione della professione docente in una molteplicità di ruoli e contratti differenziati ha creato disuguaglianze ingiustificate e un indebolimento complessivo della categoria. La proposta di un ruolo unico dei docenti, che comprenda l'intero arco dell'istruzione statale,

dall'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, intende riconoscere la natura unitaria della funzione docente. L'insegnamento, pur con le specificità dei diversi ordini e gradi, è fondato sulla medesima finalità educativa e formativa. Il ruolo unico permetterebbe di superare disparità contrattuali e percorsi di carriera disomogenei, favorendo una retribuzione equa e commisurata alla professionalità.

No alla "riforma a pezzi" della scuola di Valditara [tecnici e professionali quadriennali - Made in Italy - tutor e orientatore - docenti incentivati - riforma degli organi collegiali]

Diviso in provvedimenti specifici, si tratta di un disegno complessivo che punta a completare l'aziendalizzazione della scuola tramite la differenziazione e gerarchizzazione dei docenti e la subordinazione degli organi collegiali al dirigente-manager, asservendo la scuola pubblica alle scelte imprenditoriali che privilegiano lavoratori precari, a basso costo e dequalificati.

No all'acritica diffusione delle tecnologie digitali e all'introduzione dell'I.A. nella didattica

L'introduzione dell'*Intelligenza Artificiale* nella didattica - con le recenti *Linee Guida* emanate dal MIM - aggrava i rischi già presenti nell'utilizzazione delle altre tecnologie digitali, diffondendo modelli standardizzati di interazione e comportamento su cui si tende ad appiattirsi, corrodendo l'autonomia, l'approccio critico e la libertà di docenti e studenti/esse. Inoltre, costringe ad adeguarsi a tecnologie che rischiano di produrre danni legali, etici e ambientali inaccettabili, tra cui lo sfruttamento del lavoro, la pirateria di opere di creatori e artisti, pregiudizi dannosi, disinformazione e aumento delle emissioni globali.

Classi con un massimo di 20 alunni, e 15 in presenza di alunni con disabilità

La qualità dell'istruzione passa anche attraverso le condizioni materiali in cui si apprende e si insegna. Classi sovraffollate con oltre 25 o 30 alunni/e impediscono un lavoro didattico efficace, aumentano lo stress dei docenti, riducono l'attenzione verso i singoli e l'inclusione. Va fissato per legge un numero massimo di 20 alunni/e per classe, che scenda a 15 in presenza di alunni/e con disabilità: è un investimento per la qualità, la sicurezza, l'inclusione e per la salute psico-fisica del personale e degli studenti/esse. Ridurre il numero di alunni/e significa anche creare nuovi posti di lavoro, migliorare la relazione educativa e consentire una didattica realmente individualizzata.

No alle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo

È un documento fortemente ideologico, intriso di nazionalismo e retorica, che utilizza la «personalizzazione» e la «valorizzazione dei talenti» come strumenti di selezione classista. L'obiettivo politico è costruire nel tempo l'egemonia politico-culturale della destra. Denunciamo in particolare l'ossessione identitaria e occidentalista, evidente soprattutto nell'impostazione dell'insegnamento della storia, e la deriva autoritaria che attraversa l'intero impianto, in contrasto con l'idea di una scuola attiva, democratica, pluralista e aperta. In tale direzione è un segnale grave che il MIM abbia censurato il corso di formazione sull'educazione alla pace del CESTES e dell'*Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università*.

NO alla militarizzazione del sapere – No all'aumento delle spese militari

La sempre più pressante ideologia bellicista - che esalta l'identità nazionale, la cultura occidentale, la patria - entra nelle nostre scuole non solo attraverso le *Indicazioni nazionali*, ma soprattutto con la presenza delle FF.AA. e dell'ordine che, sostituendosi ai docenti, veicolano nelle menti dei nostri giovani risposte securitarie e repressive al disagio giovanile (bullismo, violenza di genere).

No all'Autonomia differenziata

L'AD non garantisce i servizi essenziali e i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale, frammenta scuola e sanità creando disuguaglianze nell'offerta formativa, nei diritti sociali, in particolare nei diritti all'istruzione e alla salute della popolazione.

A PALERMO manifestazione Stazione Centrale piazza Giulio Cesare - ore 10.00

A CATANIA manifestazione piazza Stesicoro - ore 10.00



Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale

Direzione generale per le risorse umane e finanziarie

Ufficio I

Affari generali, relazioni sindacali, contrattazione collettiva, reclutamento e formazione del personale del Ministero

Al	Capo di Gabinetto del Ministero dell'istruzione e del merito
Ai	Responsabili degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'istruzione e del merito
Al	Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Al	Capo del Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale
Ai	Direttori Generali dell'Amministrazione Centrale
Al	Direttore Generale dell'Unità di missione per il PNRR
Ai	Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali
Ai	Dirigenti titolari degli Uffici Scolastici Regionali
e, p.c.	Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - D.F.P. – Ufficio per le relazioni sindacali delle pubbliche amministrazioni - Servizio per la rappresentatività sindacale e gli scioperi
Alla	Commissione di Garanzia ex art.12 Legge 146/90

(comunicazione via e-mail)

Oggetto: Area e Comparto Funzioni Centrali – Sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private, su tutto il territorio nazionale, per l'intera giornata del 28 novembre 2025.

Si comunica che le Organizzazioni sindacali FLAI TS, SINDACATO SOCIALE DI BASE – SSB, CUB, CONFEDERAZIONE USB, COBAS SCUOLA SARDEGNA, COBAS, ADL COBAS, CLAP, SIAL COBAS, FI-SI, UNICOBAS SCUOLA E UNIVERSITA', USI FONDATA NEL 1912, USI-CIT e USI hanno proclamato *“lo sciopero generale nazionale per l'intera giornata del 28 novembre 2025, riguardante tutte le categorie pubbliche e private”*. Allo sciopero in oggetto hanno aderito le seguenti associazioni sindacali: SGB, ADL VARESE, CUB PI, SBM, USB PI, COBAS SCUOLA e FISI.

Lo sciopero riferito interessa i servizi pubblici essenziali individuati dall'art. 1 della Legge del 12.06.1990, n.146 e dalle norme pattizie, definite ai sensi dell'art. 2 della citata Legge n.146/1990, ed è sottoposto alle conseguenti limitazioni affinché siano assicurate le prestazioni indispensabili, nonché alle esenzioni per le zone colpite da calamità naturali o interessate da consultazioni elettorali.

Ai sensi dell'articolo 5 della predetta legge n. 146/90, tutte le Amministrazioni sono tenute alla rilevazione delle adesioni allo sciopero nonché alla riduzione delle retribuzioni in corrispondenza della durata dell'astensione dal servizio, anche parziale, e all'obbligo di comunicare tempestivamente al



Ministero dell'istruzione e del merito

Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale

Direzione generale per le risorse umane e finanziarie

Ufficio I

Affari generali, relazioni sindacali, contrattazione collettiva, reclutamento e formazione del personale del Ministero

Dipartimento della Funzione Pubblica i dati della rilevazione concernente l'adesione al predetto sciopero. Si pregano, pertanto, le SS.LL. di voler trasmettere i dati riguardanti il personale appartenente all'Area e al Comparto Funzioni Centrali, compilando in ogni sua parte la scheda allegata da restituire all'Ufficio scrivente **entro lo stesso giorno in cui si svolge l'azione di sciopero.**

Si ricorda che, come nelle precedenti occasioni:

- gli **Ambiti territoriali provinciali** invieranno la suddetta scheda unicamente ai rispettivi Uffici Scolastici Regionali.
Questi ultimi provvederanno a riepilogare i complessivi dati regionali - ivi compresi quelli del proprio Ufficio - e ne daranno comunicazione all'Ufficio I della Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie, utilizzando la stessa scheda.
- ciascun **Dipartimento** e ciascuna **Direzione Generale** dell'**Amministrazione Centrale** trasmetteranno i dati complessivi, riguardanti tutti i propri uffici di livello dirigenziale non generale, tramite la predetta scheda allegata, direttamente all'Ufficio I della Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie.

Al fine di agevolare l'ufficio scrivente nella definizione dei dati espressamente richiesti dal Dipartimento della Funzione Pubblica, si prega di attenersi alle indicazioni sopra richiamate, utilizzando unicamente la scheda allegata da inviare per posta elettronica all'indirizzo **dgruf.ufficio1@istruzione.it**.

Si sottolinea, ai fini di una corretta lettura statistica dei dati, l'importanza di compilare, anche in assenza di adesioni allo sciopero, **le colonne riguardanti il personale in servizio e le assenze per altro motivo**.

Si fa presente, infine, che sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica, all'indirizzo: <https://crusc-gepas.perlapa.gov.it/home>, è disponibile il "Cruscotto degli scioperi" attraverso il quale è possibile conoscere le informazioni più importanti connesse agli scioperi in corso nel pubblico impiego.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE

Antonio Viola

(documento firmato digitalmente)